

Negozi Porte aperte fino alle 20

Il Consiglio federale intende uniformare gli orari su tutto il territorio svizzero
Il sabato si chiuderà un'ora prima - I Cantoni avranno la possibilità di derogare

Tutti i negozi della Svizzera devono poter rimanere aperti in settimana dalle 6 alle 20 e il sabato fino alle 19. È quanto prevede la revisione della legge federale sugli orari di apertura dei negozi (LANeg) inviata ieri dal Consiglio federale al Parlamento. La modifica, nata da una mozione del consigliere agli Stati Filippo Lombardi (PPD), non si applica alla domenica, agli altri giorni festivi cantonali e alle altre vigilie. Il consigliere federale Johann Schneider-Ammann ha puntualizzato che con questa revisione legislativa non si è voluto introdurre gli orari di apertura, ma introdurre standard minimi a livello nazionale. Uno degli scopi della riforma è lottare contro il turismo degli acquisti: «Solo nei 10 miliardi di Svizzeri hanno speso 10 miliardi di franchi all'estero», ha ricordato Schneider-Ammann. Con l'estensione degli orari i negozi potranno resistere meglio alla concorrenza degli shop ubicati nelle stazioni di servizio e di punti vendita situati nelle stazioni ferroviarie che dispongono già di aperture molto più lunghe.

Schneider-Ammann ha precisato che i negozi non dovranno stipore di un contratto collettivo di lavoro per poter rimanere aperti più a lungo. I rapporti di lavoro devono essere negoziati dalle parti. «Il Governo non deve immischiarci». La «moderata» estensione degli orari permetterà anche di rispondere ai mutati bisogni della società. I Cantoni, se lo desiderano, potranno mettere aperture più lunghe e deci-

dere sull'apertura domenicale, ha affermato Schneider-Ammann. Su questo aspetto, fenomeno per quanto concerne le regioni turistiche, il Consiglio federale ha proposto una modifica di ordinanza che attua una mozione del secondo «orientamento», Fabio Abate (PLR). Il progetto è però stato accolto freddamente dagli ambienti consultati. Il Governo presenterà una decisione prossimamente (ieri Schneider-Ammann non è stato in grado di dire quando).

«Minacciato il federalismo»

Durante la procedura di consultazione della revisione della LANeg, l'estensione degli orari di apertura dei negozi è stata molto criticata. Tutti i cantoni - unica eccezione il Ticino - così come i sindacati e la sinistra si sono detti contrari. I grossi commercianti al dettaglio, le associazioni economiche e i partiti borghesi invece l'appoggiano. «La LANeg costituisce una seria minaccia al federalismo e alla sovranità del Cantone», ha replicato il segretario generale della Conferenza dei direttori cantionali dell'economia pubblica (CDEP). Secondo i sindacati le condizioni di lavoro di oltre 200.000 persone peggiorerebbero.

«I distributori chiedono solo mezzi per offrire una risposta appropriata all'evoluzione delle abitudini dei consumatori», ha replicato la Comunità d'interesse del commercio al dettaglio (IG DHS). Se la Svizzera non modifica la propria pratica, i consumatori continueranno a recarsi all'estero, hanno sostenuto i partiti borghesi.



IL FINE Uno degli scopi di questa revisione legislativa è lottare contro il turismo degli acquisti. (Foto ANSA)

EDUCAZIONE SESSUALE

No all'iniziativa per proibirla a scuola

Il Consiglio federale è contrario all'iniziativa popolare «Protezione dalla sessualizzazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare», che vuole impedire qualsiasi lezione di educazione sessuale prima dei 9 anni. Secondo l'Esecutivo l'educazione sessuale alla fine delle elementari è indispensabile per proteggere i minori contro la violenza sessuale, le malattie sessualmente trasmissibili e le gravidanze indesiderate. Il Governo inoltre non vuole interferire nella competenza cantonale in materia scolastica. Stando ai comitati promotore invece, costituito in gran parte di parlamentari dell'UDC, la scuola primaria dovrebbe fornire al massimo un corso destinato alla prevenzione degli abusi. Dal 9 anni possono invece essere impartite lezioni facoltative di educazione sessuale.

Cultura Investito oltre un miliardo su 4 anni

Tra le novità vi è il progetto «Gioventù+Musica», conseguenza del nuovo articolo costituzionale

Per la politica culturale della Confederazione negli anni 2016-2020 il Consiglio federale prevede un importo complessivo di 1,12 miliardi di franchi, pari a un aumento annuo medio del 3,4% (65 milioni) rispetto al periodo 2012-2015.

I soldi servono a finanziare progetti mirati a creare un programma «Gioventù+Musica» in ossequio alla volontà popolare fino alla promozione dell'italiano nella Svizzera nordalpina, passando per il sostegno al design e ai media digitali interattivi. Il Governo ha trasmesso ieri il messaggio al Parlamento.

«La cultura è il cemento della società, è destinata a tutta la popolazione, ha esordito ieri il capo del Dipartimento federale dell'Interno (DFI) Alain Berset. Il Consiglio federale ha privile-



ALAIN BERSET
Per il ministro «la cultura è il cemento della società».
(Foto Keystone)

giato tre assi principali per lo sviluppo della politica culturale, ossia partecipazione, coesione sociale e innovazione. In termini di partecipazione, che va intesa come «pratica di attività culturale ma anche come fruizione», spiega la musica.

Il Governo ha tenuto conto della votazione del settembre 2012 (72,7% di sì) a favore dell'articolo costituzionale in favore della promozione della formazione musicale tra bambini e giovani. Sul modello del programma «Gioventù+Sport», l'Esecutivo vuole realizzare «Gioventù+Musica».

L'importo dei crediti dipende in parte proprio da questa nuova competenza della Confederazione, ha spiegato Berset. Ma è anche la conseguenza di decisioni degli scorsi anni del Par-

lamento, che ha annullato l'estensione della sede di Zurigo del Museo nazionale svizzero e della Cineteca svizzera di Losanna.

Il Governo ha inoltre concesso aumenti di credito a settori giuridici prioritari, come il programma di promozione degli investimenti cinematografici in Svizzera (PICS), ha aggiunto la direttrice dell'Ufficio federale della cultura (UFC) Isabelle Chassot.

Il cinema è il settore che più beneficia degli aiuti federali (253,9 milioni per i cinque anni). Segue Pro Helvetia con 210,9 milioni, destinati in gran parte agli scambi culturali e alla presenza svizzera all'estero.

Accanto alla musica, il Governo intende migliorare l'accesso alle collezioni d'arte della Confederazione su Internet e pro-

muovere la lettura, ad esempio sostenendo festival per bambini con una valenza sovaccantonale.

Promozione dell'italiano

Dal punto di vista della coesione sociale il Consiglio federale prevede soprattutto di intensificare gli scambi culturali e scolastici tra le regioni, sostenere maggiormente le traduzioni letterarie, migliorare la condizione degli Italic, quale minoranza culturale, sviluppare una strategia per la cultura arcaica e anche promuovere l'italiano al di fuori del Ticino e del Grigioni italiano.

A questo proposito la Berna federale incoraggerà in particolare l'offerta facoltativa dell'italiano nei liceti e gli scambi culturali, ha detto Isabelle Chassot.

NOTIZIEFLASH

SPIEZ

Arrestati tre sospetti per duplice omicidio

Diciotto mesi dopo un duplice omicidio avvenuto a Spiez (BE) la polizia cantonale berna ha arrestato ieri tre uomini. Essi vengono sospettati di essere coinvolti nell'omicidio del direttore di un piccolo istituto per bambini e della sua compagna avvenuta l'11 maggio del 2013, il collegamento è stato comunicato. Il collegamento è stato possibile grazie ad un test del DNA. I tre svizzeri tra i 18 e i 46 anni sono stati posti in detenzione preventiva.

CONSULTAZIONE

Si programma il futuro della rete elettrica

Servono disposizioni chiare per gli interventi di ampliamento e trasformazione della rete elettrica nazionale, già oggi congestionata. È quanto ritiene il Consiglio federale, che ha posto in consultazione fino al 16 marzo 2015 un avvio progetto di legge relativa alla pianificazione e in materia. La strategia è necessaria a presidiare dalla Strategia energetica 2050.

CONCORRENZA SLEALI

I tassisti ginevrini querelano Uber

Uber è nel mirino dei tassisti professionisti ginevrini: una querela per concorrenza sleale è stata presentata martedì contro l'applicazione che offre servizi di auto con conducente, diffusasi nel cantone Lemano in settembre (e già presente anche a Zurigo). L'azione giudiziaria è volta ad ottenere la cessazione immediata delle attività della società californiana. Il Dipartimento ginevrino dell'economia aveva già indicato in settembre che il servizio proposto da Uber non è conforme alla legislazione cantonale. Nel primo mese di attività della società sono stati controllati una ventina di autisti.

RICHIESTE DA FEBBRAIO

Altri aiuti finanziari per gli asili nido

Gli asili nido che necessitano di un aiuto finanziario potranno continuare anche in futuro a depositare la loro richiesta all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (Ufas). Il Parlamento ha infatti deciso di prolungare di altri quattro anni gli aiuti per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Il Consiglio federale ha definito ieri le modalità: nuove richieste di aiuti finanziari potranno essere depositate dal 1. febbraio (da questa data inizierà anche l'esame delle richieste in lista d'attesa). Il termine ultimo per la presentazione delle richieste è fissato al 30 giugno 2018.

TARIFE 2015 CORRIERE DEL TICINO

Attrazione quotidiana.



CORRIERE DEL TICINO

1 ANNO Chf 320,-
6 MESI Chf 230,-
3 MESI Chf 170,-
1 MESE Chf 65,-

1 ANNO Chf 180,-
6 MESI Chf 105,-
3 MESI Chf 70,-
1 MESE Chf 35,-

(PC, Tablet, Smartphone)
1 ANNO Chf 320,-
6 MESI Chf 230,-
3 MESI Chf 170,-
1 MESE Chf 65,-

(PC, Tablet, Smartphone)
1 ANNO Chf 180,-
6 MESI Chf 105,-
3 MESI Chf 70,-
1 MESE Chf 35,-

www.corriere.ch/tariffe

MI ABBONO

E RICEVO GRATUITAMENTE IL CORRIERE DEL TICINO FINO AL 31.12.2014

Nome _____
Cognome _____
Data di nascita (GG/MM/AA) _____
Indirizzo _____
CAP - Località _____
Telefono / Cellulare _____
E-mail _____
Firma _____

REGALO UN ABBONAMENTO A:

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
CAP - Località _____
Telefono / Cellulare _____
E-mail _____
Compila in stampatello e invia a:
Corriere del Ticino
Servizio Clienti
Via Industria, 6933 Muzzano

*** INVIA LA COMPILAZIONE DI STAMPATELLO SU TUTTI I CAMPI. ** Prezzi di allegato a fotocopia del documento abbonamento (dati anagrafici e la frequenza di uscita).